



Servo di Dio
Don Umberto Terenzi
1900-1974

N. 4 - Novembre 2023



Ave Maria
& Coraggio!

BOLLETTINO DELLA POSTULAZIONE



Servo di Dio Don Umberto Terenzi 1900-1974



Don Umberto Terenzi: uomo di speranza

del Prof. Ulderico Parente

Editoriale

Per comprendere la centralità della speranza nel cammino cristiano di Don Umberto Terenzi è necessario situarsi nel contesto storico del suo tempo: epoca, quella tra il 1900 e il 1974, di profondi, intensi, sconvolgenti cambiamenti sociali, politici, economici, culturali, attraversati da due guerre mondiali, dai totalitarismi, dalla corsa agli armamenti. Anche la Chiesa fu agitata da profonde tensioni e il Concilio Vaticano II riuscì a raddrizzare il cammino della navicella nel tempestoso mare della contemporaneità grazie al coraggio di Giovanni XXIII e di Paolo VI.

Umberto Terenzi, giovane chierico, poi sacerdote, poi fondatore, ha conosciuto lo smarrimento, la paura, la tensione, l'angoscia, ma è riuscito,



sul fondamento della fede, a non cadere nella disperazione e a mantenere costante e sicuro, nonostante le tenebre che spesso l'hanno avvolto, il suo orientamento verso la luce.

Quanto maggiori erano le difficoltà, tanto più vigoroso era il suo aggancio alla Provvidenza. Don Umberto, che sperimentò, fin dal seno della sua famiglia, esperienze tragiche, non perse mai la fiducia che il Signore gli avrebbe concesso la forza non solo per andare avanti, ma anche per costruire percorsi destinati a portare la speranza e la gioia a quanti erano avvolti dall'ombra della morte. Non si contano i suoi interventi a sostegno di persone affrante, di disperati, di uomini che avevano smarrito le ragioni per andare avanti.

Nei tanti documenti custoditi in archivio ci sono prove sicure che evidenziano come egli davanti a tutte le difficoltà si irrobustiva nella fede. Le fatiche, le accuse, le sofferenze sperimentate nel ministero per il nuovo santuario del Divino Amore, ad esempio, non furono "sopportate" per stoicismo o per ostinazione, ma furono "accolte" perché avvertite, nella



preghiera, come un contributo necessario per il trionfo della Vergine, da lui immensamente amata.

Questa fiducia infinita poté forse ingenerare qualche passo intempestivo, ma, nei fatti, le sue intuizioni si rivelarono giuste e costituirono la base per i successivi sviluppi del santuario.

Nelle centinaia di omelie, nei resoconti degli esercizi spirituali da lui diretti, nella corrispondenza emergono il completo abbandono nelle mani di Dio, la fedeltà e l'adesione alla sua volontà, l'amore per la Vergine Maria, la certezza della vita ultraterrena, il superamento delle incomprensioni con il perdono e l'amore.

Si tratta di un patrimonio di valori che risulta quanto mai utile e attuale per il nostro tempo. Guardare all'esempio di Don Umberto può aiutarci a non smarrirci in questo tempo di nuove guerre, di dolorose povertà, di crescenti ingiustizie.

Ulderico Parente



Avvento: nessun torpore!



“L’Avvento è innanzitutto il principio dell’anno liturgico, ed è un richiamo alle nostre anime perché ci svegliamo, prestando maggiore attenzione e togliendo, se c’è, quella specie di torpore che viene dall’abitudine delle cose ripetute meccanicamente: non danno vita, spirito e, a lungo andare, potrebbero anche portare ad una certa insensibilità e freddezza”.

Così si esprime Don Umberto parlando alle sue Figlie nella Casa della Madonna, iniziando le meditazioni sul Tempo di Avvento il 29 novembre del 1960. Parte da S. Paolo che, scrivendo agli abitanti di Roma, dice: **“è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti”** (Rm 13,11b).

Cenni Biografici

a cura del Postulatore Don Fernando Altieri, ofm



Da uomo fortemente spirituale ma altrettanto pragmatico, coglie subito quello che potrebbe essere il rischio della vita spirituale: il torpore proveniente dalle abitudini. Ma cos'è il torpore? Secondo un celebre Dizionario è il temporaneo rallentamento delle normali attività dell'organismo, con diminuzione della prontezza dei movimenti e ottundimento delle facoltà psichiche; è uno stato intermedio tra il sonno e la veglia, durante il quale non riusciamo a reagire, bloccati nella mente e nel corpo.

Don Umberto conosce bene questo fenomeno perché lo ha sempre combattuto negli anni della formazione seminariale, aiutato dai suoi Padri spirituali e Maestri. La sua personalità di emotivo/attivo gli ha sempre consentito di reagire alle situazioni di stasi che, non di rado, fermano la vita spirituale e l'azione pastorale, anche condizionati dai nostri limiti creaturali.

Ma vuole fortemente suggerire a noi suoi Figli che questo disagio, che può essere anche una tentazione, diviene responsabile nella misura in cui ci rassegniamo alla ripetizione meccanica dei gesti, delle preghiere, persino



del modo di compiere azioni virtuose. Così facendo l'anima si raffredda e si allontana da quella fonte inesauribile di calore che è il Divino Amore. Nessuna freddezza, nessuna ripetitività per chi ama Dio e si lascia amare da Lui!

“Cos'è il movimento spirituale nella nostra anima? Che cos'è il progresso spirituale se non comprendere sempre meglio di andare incontro al Signore e riceverlo nelle sue chiamate e nei suoi inviti?”.

Ascoltando queste sue parole si percepisce che costituiscono il motivo fondamentale di tutta la sua vita: ascoltare gli inviti del Signore, accogliere la Parola ogni giorno, seguire la vocazione di primo Figlio della Madonna del Divino Amore proprio perché disponibile e pronto ad ogni chiamata, sempre sveglio e “sentinella del mattino”, capace di trasformare la sua vita in un “evento” che parte da un continuo “avvento” del Signore.

“Se non avessimo questa finalità e fervore di vivere spiritualmente in unione con Dio, la Madonna, ai nostri ideali, alla nostra vita comune e alle nostre opere, nessuno perseve-



rerebbe nella grazia di Dio, nella virtù e conseguentemente, neanche nella vocazione. Se noi cerchiamo sempre di dare il primo posto al Signore nostro Dio, particolarmente a Gesù, rivolgendoci alla sua reale presenza eucaristica nelle nostre case, capite che non entreremo in questo torpore spirituale che la Chiesa, ci esorta vivamente ad abbandonare, particolarmente nell'Avvento. Ciascuno di noi cerchi di fare posto a Gesù: allora sì che andremo avanti e lo considereremo come Salvatore, non solo delle nostre anime, ma anche delle nostre opere. Quando siamo uniti al Signore, viviamo di fede annullando qualunque difficoltà come operatori della misericordia di Dio nelle sue opere”.

Carissimi amici del Santuario e di Don Umberto, potrebbe essere questo il proposito del nostro Avvento 2023, abbandonare quella freddezza del cuore che spesso ci fa addormentare e seguire risolutamente Cristo, accogliendolo, come Maria, tra braccia amorose: **“Fate in modo di sostenere le opere della Madonna del Divino Amore con il vostro fervore, senza agitarvi, ma rientrando sempre più nello**



spirito di calma, fiducia, di abbandono completo tra le braccia della Madonna, incontro al Signore”.

Ave Maria!



Il Servo di Dio, Don Umberto Terenzi – 8 dicembre 1972 – Nell’Antico Santuario invita i pellegrini ad affidarsi alla Vergine Immacolata Maria, Madre del Divino Amore, per raggiungere la santità.



Tutto è iniziato circa 10 anni fa, non ero una persona di chiesa e non frequentavo i sacramenti.

A 22 anni, nel pieno della mia giovane vita, i miei interessi erano altri. Nella mia famiglia purtroppo non ho avuto molti riferimenti cristiani, anzi non sopportavo nemmeno di sentir parlare di suore e preti, la chiesa per me era solo un posto per anziani. Da bambina i miei genitori si separano, così presa dal dolore e dalla rabbia da adolescente ho detto a mia madre di non voler ricevere il Sacramento della Cresima e nel mio cuore nutrivo un odio soprattutto verso tutto ciò che era Sacro.

Dopo questa scelta ho cominciato a vivere una vita dissoluta fatta di serate in discoteca, sesso e alcool, tornavo a casa all'alba, spesso ubriaca e viva per miracolo, spendevo molti soldi qua e là e mi divertivo così. Lasciai anche la scuola in terzo superiore, anche se poi



successivamente continuai con le serali. Non mi interessava più vivere o costruire il mio futuro il mio unico scopo era il divertimento...ero schiava di tutto ciò e credevo che fosse l'unica via di fuga.

Un giorno mentre mi reco a casa di mio padre, in zona Pigneto, camminando vedo un'edicola Mariana del Divino Amore, edicole che ha voluto fortemente per tutta Roma Don Umberto Terenzi. Improvvisamente mi girai verso l'edicola mariana e vidi gli occhi della Madonna accendersi di luce, come due fari. Io rimasi quasi sconvolta di aver visto una cosa del genere, non ne parlai con nessuno ma serbai nel mio cuore questo "segno".

Da lì a poco un giorno tornando a casa, mia madre mi dice "Jessica è arrivata una cosa per te per posta". Vado a vedere ed era il Bollettino del Santuario della Madonna del Divino Amore! Io non potevo credere che arrivasse qualcosa del genere proprio a nome mio e non capivo nemmeno il perché...!

Lo presi con molto piacere e lo conservai. Ogni mese era solito arrivarci il Bollettino a



casa così cominciai a sentire il desiderio di riceverlo e aspettavo sempre questo Bollettino. Non ho mai scoperto chi sia stato ad inviarmi il Bollettino, so solo che Don Umberto Terenzi è stato lui a volere e fondare i Bollettini mariani. Per me quel Bollettino fu una “freccia” che fece centro nel mio cuore...chissà se Don Umberto aveva pensato proprio a questo.

Per farla breve decido di andare al Divino Amore da sola con la macchina, sentivo di essere chiamata dalla Madonna... non potrò mai dimenticare il senso di pace che ho provato varcando il cancello del Santuario, io che quella pace non sapevo nemmeno cosa fosse, ho avuto la sensazione che il caos della mia vita si fosse fermato e che la Madonna mi stesse aspettando per abbracciarmi.

Dopo quella volta tornai sempre al Divino Amore, cominciai un cammino di fede, abbandonai piano piano, grazie alla preghiera, la vita che stavo conducendo e confessai tutti i miei peccati anche i più gravi, inoltre cominciai a frequentare i sacramenti e in più ricevetti anche la Cresima.



Oggi ho 32 anni e il mio grazie lo devo soprattutto a Dio e alla Madonna per avermi salvata e in seconda battuta a Don Umberto Terenzi perché attraverso le sue “piccole” opere e la sua generosità ha potuto essere uno “strumento di Dio” anche dal Cielo, per arrivare nel cuore di un’anima peccatrice.

Grazie Don Umberto...

Ti saluto come facevi tu.... Ave Maria e Coraggio!

*Jessica,
una devota della Madonna del Divino Amore*



**CONVEGNO UNITARIO DEI FIGLI E DELLE FIGLIE
DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE
NEL 50° DELLA NASCITA AL CIELO DEL LORO FONDATORE
IL SERVO DI DIO DON UMBERTO TEREZI**

PROGRAMMA

Mercoledì 3 gennaio 2024

➤ **nel Nuovo Santuario**

- **alle 11.30:** Solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta da **S. Em.za Cardinal Matteo Maria Zuppi** Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, in commemorazione del Servo di Dio Don Umberto Terenzi.
- **ore 13.00** nella Sala delle Grotte
- *Pranzo a buffet*

Giovedì 4 gennaio 2024

➤ **nella Sala “Don Umberto Terenzi”**

- **alle 9.30:** preghiera – Ora media
- **ore 10.00** relazione *“Il cammino cristiano di Don Umberto Terenzi, maestro e testimone di virtù”* del Prof. Ulderico Parente, storico e professore universitario

➤ **nell’Antico Santuario**

- **ore 12.00** Celebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. Mons. Luigi Moretti**, già Vicegerente della Diocesi di Roma, Arcivescovo Emerito della Diocesi di Salerno-Campagna-Acerno
- **ore 13.00** nella Sala delle Grotte
- *Pranzo a buffet*

➤ **nella Sala “Don Umberto Terenzi”**

- **ore 16.00** relazione sul tema: *“Il rapporto tra la città di Roma e il Santuario della Madonna del Divino Amore”* di **S.E. Mons. Rino Fisichella**, pro-prefetto del Dicastero per l’Evangelizzazione

➤ **nell’Antico Santuario**

- **ore 18.00** Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. Mons. Rino Fisichella** a conclusione del Convegno. Al termine processione nella Cripta dell’Addolorata omaggio al Servo di Dio Don Umberto Terenzi



**Congregazione
Figlie della Madonna del Divino Amore**

ROMA

Via Ardeatina, 1221
00134 - Divino Amore
Tel. 06 713 55 121

Email: postulazione@fmda.it

*Per richieste di grazia o per testimoniare
una grazia ricevuta rivolgersi al Postulatore:
fernandoaltieri1961@gmail.com*

- Hai conosciuto Don Umberto Terenzi?
 - Conosci qualche persona che lo ha incontrato?
- Scrivi a: postulazione@fmda.it

Per collaborare alla causa:

Conto corrente postale n° 1061803852 intestato a:

Congregazione Figlie Madonna Divino Amore

Postulazione Causa D. Umberto Terenzi

IBAN: IT 88 V 0760103 20000 1061803852

PREGHIERA

*O Spirito Consolatore,
Signore e datore di ogni vita,
Operatore mirabile dei prodigi del Padre,
tu, che scendendo
nel grembo verginale di Maria,
l'hai resa Madre di Cristo
e riempiendola dei tuoi sette doni nella Pentecoste,
l'hai costituita Madre della Chiesa,
tesoriera e fonte delle divine grazie,
degnati di glorificare anche su questa terra
il sacerdote don Umberto Terenzi,
che, nella generosa oblazione
della sua vita al tuo servizio,
tanto si prodigò per la diffusione
del Divino Amore nel mondo.*

*Ti supplichiamo perciò,
di volerci concedere, secondo i divini voleri,
e per sua intercessione
la grazia che umilmente imploriamo.*

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre
Madre del Divino Amore, prega per noi*